

L'ANNUNCIO LA CAMERA DI COMMERCIO INVESTE 40 MILIONI PER RIFARE IL PADIGLIONE CAVANIGLIA E RESTAURARE LO SPADOLINI E LE MURA

“La nuova Fortezza pronta per il G8 del 2017”

SIMONA POLI

ADESSO esiste un progetto e ci sono i fondi per realizzarlo. La nuova Fortezza che nei piani di Regione, Palazzo Vecchio e Camera di commercio dovrà diventare nel giro di qualche anno il polo fieristico più importante dell'Italia centrale, sta per aprire i cantieri con l'obiettivo di chiuderli in tempo per il G8 (o G7, non ci sono ancora certezze sul numero dei leader partecipanti) previsto a Firenze nel 2017. Il Comune si sta occupando del progetto preliminare e all'inizio del nuovo anno affiderà per gara quello esecutivo. Che il presidente della Camera di commercio Leonardo Bassilichi abbia fretta di concretizzare finalmen-

te un risultato si capisce dai soldi stanziati per la ristrutturazione: «Investiamo 40 milioni sul primo lotto», dice, «e altri 10 per la gestione di quello che io chiamo il software di Firenze Fiera, ossia la programmazione e la ricerca degli eventi». Inutile disporre di una megastruttura se poi rimane vuota, insomma. Il governatore toscano Enrico Rossi fa notare che «i grandi congressi internazionali capaci di attirare in Toscana fino a seimila persone vengono messi in calendario con anni di anticipo e se non riusciamo ad inserirci nei circuiti giusti anche le potenzialità attrattive di Firenze non saranno sfruttate». È anche il dubbio di Dario Nardella, che vorrebbe fare presto e collegare al-

la Fiera gli altri eventi di richiamo che ci sono in città, a cominciare dall'Opera e dalle mostre. «Sono anni che parliamo del rilancio del polo congressuale, ora passiamo ai fatti», dice il sindaco. «Nasceranno nuovi posti di lavoro e arriverà un turismo diverso da quello che visita la Toscana per l'arte e il buon cibo. Anche se questi saranno valori aggiunti per i congressisti».

Il primo lavoro sarà quello di ristrutturare il padiglione Spadolini, poi verranno restaurate le mura con i camminamenti e alla fine sarà completamente ricostruito il padiglione Cavaniglia. Il finanziamento è robusto, Rossi sa che senza l'investimento degli imprenditori l'amministrazione comunale non ce l'a-

vrebbe fatta. «Lavoriamo per rilanciare l'intero sistema fieristico toscano», dice il presidente. «In questo ambito le scelte su cui la Regione si impegna sono tre: Marina di Carrara, legata a Marmomacchine, Arezzo, con Gold Italy, che si inaugura sabato prossimo, e la terza è proprio la Fortezza. Con la firma di questa intesa risolviamo in via definitiva la questione della sistemazione della Fortezza». L'accordo vincola Regione, Comune e Città metropolitana a vendere alla Camera di commercio le proprie quote della Fortezza da Basso. Ognuno cederà l'8,33 per cento della proprietà immobiliare e i quattro enti diventeranno così proprietari ciascuno di un quarto.



IL RENDERING

La nuova Fortezza: a gennaio il progetto definitivo

Ieri a Firenze incontro tra Rossi e Rebrab di Cevital sulla riconversione industriale di Piombino

Per Rossi il rilancio della Fortezza si inserisce in un disegno più grande di rinnovamento delle infrastrutture che coinvolge la fusione societaria degli aeroporti di Firenze e Pisa, le tramvie, l'ampliamento dei porti di Livorno e Piombino. Proprio ieri ha ricevuto in Regione l'algerino Issad Rebrab, presidente di Cevital, il gruppo che ha acquistato le ex acciaierie. Un incontro che spazza via i dubbi sull'intenzione di riconvertire la produzione garantendo di mantenere i posti di lavoro. «Rebrab ha confermato tutti gli impegni presi e gli investimenti», assicura Rossi.

GRIPRODUZIONE RISERVATA

